

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine e Domestici, a nel regno:
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 20
Semestre L. 10
Trimestre L. 5
— Pagamenti anticipati
— Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Profetura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comizi, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni presso la convenienza.
Un numero arretrato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dacco e presso i principali tabaccai.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

LA SITUAZIONE

Noi abbiamo sempre creduto e continuiamo a credere che il Governo abbia, per far sentire la sua influenza nelle elezioni, ben altri mezzi che non siano quelli di combattere le candidature che non gli piacciono e di sostenere, viceversa, quelle che gli possono giovare.

Ed è a questo proposito generale la convinzione, anche fra i tiepidi amici ed avversari del Gabinetto Giolitti, che nella prossima campagna elettorale, più per necessità di cose che per virtù di uomini, la volontà del Paese non incontrerà gli ostacoli, le ingerezze e le pressioni che altre volte si verificavano.

Fortunatamente, la lotta non è più sul nome di un uomo, ma su di un programma di Governo, che nelle sue linee generali si conosce fin d'ora, e che il Presidente del Consiglio svolgerà, a suo tempo, nei suoi più minuti particolari.

Questo è il grande, il massimo vantaggio che risulta dagli ultimi avvenimenti parlamentari, e che indurà gli ostinati fautori dell'equivoco e del confusione a sfiorarsi di distruggere.

La situazione, è dunque, chiarissima; e, mentre ce ne rallegriamo noi, che abbiamo sempre invocato il ritorno al retto funzionamento delle forme rappresentative, non hanno ragione di dolersi coloro che, senza volerlo, affrettarono, per inopia di un cieco spirito di parte, nelle memorie di

dato dello scorso giugno, la fine del trasformismo.

Il Ministero, che ha la somma ventura di trovarsi in una posizione privilegiata, ha di fronte agli elettori un solo dovere e un solo diritto: il dovere di parlar chiaro, di esporre gli intendimenti suoi, che non possono essere disformi dalle origini e dai precedenti degli uomini che lo compongono; il diritto di scegliere i suoi amici, non col criterio delle adesioni personali o delle facili improvvisate conversazioni, ma sulla base delle idee, dei principi e dei provvedimenti di varia indole che informano l'opera legislativa della futura Camera.

La intemperanza settaria e gli ingiustificati ostracismi non troveranno posto fra i sistemi di un partito, che ha coscienza della sua forza, che si prepara a chiedere la fiducia del Paese, che intende le responsabilità e i doveri ai quali si sobbarca.

Ma il Governo, che ha dinanzi a sé tanti esempi di ingloriose cadute, deve pur sapere su quali nomi può contare, e se questi sono a lui legati da comunanza di convinzioni solide e sicure, anziché da vanità e da interessi, che — quando non siano soddisfatti — sono pronti ad assombrare il carattere di ostilità inflessibile.

Statistica parlamentare

Ora che da tutti s'intona il parve supposto ai 508 deputati della Camera italiana crediamo non inopportuna un po' di statistica per dare la fisionomia reale di questa Camera, che lascia come inconfondibile nella storia parlamentare del nostro paese.

Nel compilare questa statistica, la prima domanda che viene spontanea è questa: Quali sono i deputati di merito letterario scientifico?

Rispondano i seguenti nomi: Giuseppe Arcadio, arguto conferenziere e professore ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Napoli; Edoardo Arbib, romanziere e giornalista di chiaro nome; Guido Bacossi, clinico e scienziato di fama europea; Augusto Barazzani, perito in giurisprudenza; Domenico Berti, scrittore e filosofo fra i nostri migliori; Davide Borelli, illustre medico di Napoli; Ruggero Bonghi, il cui nome è garanzia di sapere, elo-

quenza, mente enciclopedica vastissima; Boselli Paolo, noto per accurati lavori economici; Giovanni Bovio, mente eletta di filosofo e letterato; Attilio Brunetti, un po' enciclopedico, ma certo di soda cultura; Cambray-Digny conte Tommaso molto versato in materie economiche; Antonio Cardarelli, il primo clinico di Napoli; Giuseppe Carasazza-Amari, professore di diritto internazionale e giuriconsulto emerito; Felice Cavallotti, moderato Tirso della democrazia italiana; Luigi Chiala, benemerito biografo ed apologeta di Cavour; Bruno Chimicri, conferenziere di eletto ingegno e dotto nelle discipline giuridiche, alle quali deve la sua preziosa ricchezza; Giuseppe Colombo, dotto in meccanica industriale; Michele Coppino, di valore letterario superiore alla sua fama; Francesco Crispi, uomo di Stato e avvocato di gran nome; Giorgio Corio, giuriconsulto modesto e dotto; Pietro del Vecchio, pubblicista di qualche merito; Rocco De Zerbi, brillante scrittore, scienziato della politica; Eliasse Dini, professore autorevole di analisi superiore nella R. Università di Pisa; Giovanni Faldella, letterato chiarissimo.

Rispondano ancora Maggiorino Ferraris, scrittore scaburo di materie economiche; Enrico De Renzi, patologo insigne; Enrico Ferri, giovane baluardo della moderna antropologia criminale; Giustino Fortunato, scrittore elegante ed erudito di storia patria; Ludovico Fulci, penalista egregio; Nicolò Galii, estetico profondo; Felice Garilli, scrittore e professore egregio; Emanuele Gianturco, civilista dei migliori; Bernardino Grimaldi, loggione altissimo, sebbene poco profondo; Luigi Luzzatti, economista di gran valore; Alfonso Lucifora, scrittore e spagato, registrato nel Dizionario del De Gubernatis; Filippo Martotti, letterato di pregio, quantunque di dubbia fede come ellenista; Nicola Marselli, scrittore esimo; Ferdinando Martini, ai nostri pochi scrittori che si fanno leggere tanto volentieri; Pompeo G. Molmenti, coltissimo in storia e letteratura e chiaro scrittore; Pietro Noddi, insignito di diritto poco simpatico; ma di profonda cultura; Baldassare Odoschi, autore di alcuni saggi di estetica artistica e di molte lettere aperte, indirizzate ai giornali; Mario Panizza, scienziato di prim'ordine, degno di essere più conosciuto e stimato; Francesco Petronio, medico valeroso; verissimo in traumatologia; Leopoldo Pella, commendatario valente e poeta gentile; Luigi Roux, pubblicista egregio; Antonio Salandra, scrittore di scienze economiche; giuridico; Celestino Summonte, valeroso professore di diritto ammi-

nistrativo; Corrado Tommasi Crudele, medico ed igienista illustre; Michele Toracca, pubblicista ben noto; Giuseppe Zucardelli, giuriconsulto elevatissimo; Giorgio Turbiglio, dotto penalista; Napoleone Colasanni, sociologo illustre; Salvatore Barzilai, forte campione della nuova scuola del diritto criminale; Giacomo Sani, esperto di questioni economiche e Pietro Antonelli, coltissimo di cose e tipi africani.

In tutto, e largheggiando, cinquantacinque nomi di scrittori di scienze e lettere.

A questi possiamo aggiungere alcuni dilettanti, come il conte Luigi Ferrarini per le discipline economiche, Michele Amadei e Luigi Miceli, entrambi un giorno pubblicisti, come pure Adolfo Bruniardi, Leopoldo Franchetti, Renato Imbriani, Antonio Maffi, Edoardo Pantano, Alessandro Rascollato, Antonio Melusi, Valentino Rizzo, che è tuttora nella stampa militante, Federico Salsmit, Doda, Sennino Sidani, Roberto Mirabelli e Vendemini Gian; alcuni avvocati di grido, come il Fortis, il Villa, il Tatani, l'Almagna, il Bonacci, il Ronchetti, il Della Rocca, il De Seta, il Finocchiaro-Aprile, il Lai, il Luchini, il Panattoni, il Placido, il Rosagno, lo Spirito; alcuni invecchiati o provetti nella politica e perciò illustri, come il Nicotera, il Biancheri, il Cavalletto, il Di Rudini, il Brin, il Branca, il Finali, il Giolitti, il Laezza, il Merzario, il Salaris, il Mussi, il Mauragnotto, il Gonala, il La Porta, il Vacchelli, lo Zanolini, il Plebano; alcuni magistrati, come il Falla, il Serra e il Tondi; alcuni militari, come il Raccchia, il Turi, il Canavaro, il Mosconi, il Morra di Laviano, il Pelloux, il Ricci, il Chiala, il Battolo, il Rognati-Magnani, il Rolandi, il Salsani; a. finalmente, alcuni ingegneri, impiegati e gentiluomini colti, che sono otto o dieci, fra i quali il D'Arco, il Cavallini, il Cuccini, il Pompili; ed abbiamo completato la parte pesante della Camera.

E gli altri?... Fatta eccezione di qualche nome dimenticato nella fretta dello scrivere, gli altri, e sono i più, rappresentano unicamente il corpo elettorale amministrativo d'Italia, non mai il politico inteso nell'alto significato della parola.

E, sotto quest'aspetto, è molto eloquente la nostra statistica.

Inoltre, apprendiamo da essa che gli avvocati in Parlamento raggiungono quasi la rotunda cifra di duecento, senza calcolare quelli che, laureati in legge, non mai esercitarono l'avvocatura.

E tenuto conto della distribuzione nella Camera moribonda, degli altri pro-

fessionisti, sono gli avvocati esercenti, ossia i difensori dei privati interessi, la gran maggioranza parlamentare. Onde se nella interrotta sessione, sono state molto le chiacchiere, e non poche le apologie e le distribuzioni morali, o attento e arguto lettore.

IL PRESIDENTE DELLA FARMACIA

Appena inaugurata la XVIII legislatura, di là da venire, si dovrà procedere all'elezione di due presidenti: il presidente della Camera e il presidente della Farmacia (1). Il primo dovrà essere eletto a scrutinio segreto; il secondo sarà eletto per acclamazione. Alla presidenza della Camera, avverrà probabilmente qualche novità, poiché dell'on. Biancheri pochi sono contenti, nessuno entusiasta. Alla presidenza della Farmacia sarà riportato con vero entusiasmo l'on. Merzario, il quale non solo gode vivissime simpatie in tutti i partiti, ma è anche generalmente, e non a torto, considerato come un presidente modello.

S'inganna chi crede che il presidente della Camera sia la più alta autorità elettiva; al di sopra di lui c'è il presidente della Farmacia. E che stia al di sopra è provato dal fatto che l'ufficio di presidenza, col presidente alla testa, si reca in corpo, al principio di ogni sessione, a rendere omaggio al presidente della Farmacia; mentre questo non ha obblighi di sorta verso quello.

Il presidente della Camera, ha i poteri limitati dalla cosiddetta prerogative parlamentari e da un regolamento preciso, contraddittorio e in qualche punto ostico. Il presidente della farmacia esercita un potere quasi assoluto, non essendovi statuti e regolamenti da osservare. C'è soltanto una legge consuetudinaria composta di tre soli articoli:

1. — Non è lecito dir bene dei ministri. Possibilmente si deve dir male.
 2. — È proibito il tartufo.
 3. — Sono proibite le assommesse.
- (Nel caso in cui questa legge non scritta venga violata, il presidente non convoca l'assemblea, ma agisce di sua esclusiva iniziativa, infliggendo al violatore la pena che crede conveniente. Tutti i frequentatori si convertono senza altro, in carabinieri per dar forza all'usanza presidenziale.

(1) In gergo parlamentare si chiama «farmacia» una sala, speciale di Montecitorio in cui si danno ritrovo a portogallo e signori deputati.

APPENDICE DEL FRIULI

IL CRISTOFORO COLOMBO

DI ALBERTO FRANCHETTI

ATTO III

Siamo nelle vicinanze di Xaragua, sulle rive del lago sacro. Dalla terra sorgono enormi massi raffiguranti rozzalemente gli idoli del luogo. Sotto d'opra una immensa grotta. L'interno è decorato di edifici bizzarri di Xaragua. Le rive sono ricche di superbe vegetazioni.

Appena alzata la tela irrompono gli spagnuoli inseguendo un indiano dal quale pretendono dell'oro.

Una fanciulla, sua figlia, Janika, tenta sottilmente fuggendosi sotto al suo corpo, ma i conquistatori lo assalgono, lo atterrano e l'uccidono. La figlia derelitta, appena partiti gli spagnuoli, chiama a raccolta i selvaggi; essi si adunano intanto convenuti da ogni parte e con essi giunge Anacoana, la spedita regina di quelle terre.

Quivi, fra il compianto di tutti, si commiseria l'ucciso, si accolgono i preghi di vendetta dell'orfano, la quale chiede ad Anacoana di vendicare il padre, ma essa, che per meditata insidia già ha messo all'amore d'un bianco, del truce Roldano, tenta sottomettere l'ira dei suoi, cui dice:

Noi la voce profetata dell'ara non tuonò.
Della vendetta il sole in cielo non raggiò.
No, un più sicuro fato rido al nostro avvenire.

Ma un grido di sorpresa e di dolore erompe dal petto di tutti; i vecchi Cacichili, rinfacciano alla regina l'amore infame colto spagnuolo; poi bionici.
Sol caniti ebbe il tuo labbro
E non male.
E tu Roldano al talamo
traesti del tuo re.
La druda dei carnefici
regina più non è.

Anacoana insiste e s'avvanza minacciosa, contro chi osa arrogarsi il diritto di sorciare il suo pensiero, tutti i selvaggi si sottraggono sdegnati scendendo nella grotta, meno un vecchio Cacico che rimane per intralciare contro lei, dicendole che trarrà dalla selva ove essa l'ha nascosta, la figlia bellissima e la adatterà la madre gridandole il lamento che un giorno a te di villa all'ucciso si sottolò del tuo re.
Non più regine e madre è Anacoana:
essa è la druda vile di Roldano!

Ma questo amore nell'infamia ed orrore regina è una simulazione. Essa pensa ammaliare Roldano per farlo suo strumento di vendetta contro gli spagnuoli, fare di essi uno strage e poi disfarsi di lui. Roldano ha già ovi dato ad essa i suoi disegni; anacoana ha già Colombo al governo del Re come usurpatore della podestà reale e come reo di voler cedere le terre conquistate agli inglesi ed ai portoghesi, quindi di averla facile strumento di vendetta nelle mani di Anacoana, la quale ottenendo da lui armi e consiglio, trarrà in agguato i bianchi e ne farà un eccidio.

Il vecchio Cacico, vergognando dei tristi sospetti sulla regina, ne ammiccia il sacrificio, e la lascia sola con Roldano che sopraggiunge. Qui ha luogo un ampio dialogo, che può dirsi di simulazione reciproca, nel quale si ordiscono fra lo spagnuolo e l'indiano le file della congiura.

Roldano riesce a trarre dalla sua anche alcuni cavalieri spagnuoli ai quali confida progetti e speranze; ma in quel momento giunge Guevara, messaggero di Colombo, cui farono note le insidiose tendenze di Roldano, e lo dichiara prigioniero, togliendogli la spada. Questi si protesta innocente, manda evviva al Re e all'almirante, ma deve seguire il messaggero e lasciare Anacoana. Dessa però non può lasciar partire la sua vendetta e vederla così presto sottomessa; trattiene il messaggero con doni e colle danze voluttuose delle sue ancelle. Guevara abbocca, si scaldi, si entusiasma, e canta le bellezze di una fanciulla di vino che ha scorto nella selva lontana, della quale fanciulla si sente ammaliato. Dessa è la bella Igumota, la figlia di Anacoana.

La madre, con alto e supremo scroscio, volendo compiere la vendetta e la strage dei bianchi, manda per la fanciulla, e la gitta essa stessa fra le braccia di Guevara che sussulta di inaspettata voluttà; poscia, vinto dal dolore, rompendo in singhiozzi esclama:

Placido di madre che la gola inondi
io bacio la tua lagrime
che redenta la mia patria farà.
M'odi, o sole che irraggi Questa stalla
di mia pupilla
io la consacro al ciel.
Lagrime, aggravi orgoglio e vilupero,
Proce e bestemmia, lagrime crudeli!

Intanto i due amanti (unico episodio questo di amore nell'opera) abbracciati cantano l'idillio della voluttà. Roldano nel trasporto di così bella riuscita bacia Anacoana che fredda a stento, le lagrime e la trae lungi.

Voci lontane cantano l'epitalamio della natura:
Faville folgora — già in ciel prodigiano
baci di lampi — raggi sfidori.
La selva ha palpiti — o laghi fremiti —

abbracci fervidi — han l'erbe e gli arbusti
amano i colori — amano gli atomi.
Amore, ombre, amor
gli angeli inneggiano.

Così, con un'invocazione all'amore di due anime innocenti della realtà, finisce il terzo atto.

ATTO IV

La Riviera del Paradiso — Anacoana, sulle vergini, occupano una terrazza del tempo indiano lambito dalla riviera. Ignazi alla porta stanno le amazzoniche le quali Igumota. Sotto, seduto sopra un tronco, di fronte al tempio, sta Colombo attorniato dagli spagnuoli, splendidi di ferro e d'oro. Anacoana, all'alzarsi della tela, scende ad inchinare Colombo e piega il ginocchio innanzi a lui per chiedere grazia a favore di Roldano, lo sposo suo.

L'almirante non vuol turbare un giorno sì giocondo, e pieno di olemenza accorda il perdono. Anacoana finge cantare le lodi di Colombo, ma il fido Guevara, che ha saputo dall'amante quale vendetta stava per piombare sul capo degli spagnuoli, irrompe sulla scena e grida:

Bugiardo è questo cacico!
Qui non l'autore a noi tende la braccia!
Costei che i piedi a te bacia d'abbraccio
ed inonda di pianto,
Costei atroce bara.
A tutti noi prepara.

Gli spagnuoli a tale rivelazione infuriano; gli indiani allibiscono; a forti grida è chiesta la morte della maledetta, e Roldano, vile sino alla ferocia, trova accenti d'ira e di vendetta contro quella donna.

Si strugge in lagrime la figlia Igumota cui non bastano le carezze e le promesse del fido Guevara a calmare, e sta per nascere un eccidio, quando

Colombo si frappone arditamente e sottrae Anacoana all'ira dei suoi.

Ma i soldati accesi fanno impeto su Colombo stesso. Guevara riesce a sottrarre Igumota; ed Anacoana sfugge rapidamente, riesce a guadagnare il tempo indiano, mentre all'ingiro sta per rampeggiare la zuffa tra spagnuoli e selvaggi.

A distrarre la concitazione degli uomini sopraggiunge una nave che reca Bobadilla ed i dignitari della Corona e della Chiesa. Egli giunge governatore supremo per ordine di re Ferdinando in cui nome deve prendere la signoria della terra conquistata.

Colombo, pallido, trattiene a stento il suo stupore, ma padroneggiandosi rassegna il potere in mano del rivale.

Roldano, il cattivo genio, ne trae occasione per accusare Colombo esclamando:

Conquistato con oro e sangue ispano
Costui, spoglia a un tronco!... Questa terra
tomba è per noi, o per quest'apoco regno.
E vi voglio uno scettro, noi la morte.

Le calunnie di costui han facile presa sull'animo del rivale di Colombo, sì che a questi non vanno le difese ed i giuramenti, né servono le parole generose del generoso Guevara a sottomettere la vendetta infame.

Ne miglior sorte hanno i pochi seguaci fedeli di Colombo, pronti a far scorrere il sangue per difenderlo: ma l'eroe, dicendo sacro il voler del Re, porge le mani alla catena fraterna. Niente ha cuore di ribellare ai colpi del genovese quei ceppi, ma Roldano, raccolto lo catano, ne cinge egli stesso le braccia di Colombo. Ne sazio di viltà, addita a Bobadilla anche Anacoana perché sia arrestata. Ma essa, con magnanimità gradevole, maledicendo alla viltà di Roldano, scenna a tutti i suoi di se-

I NIHILISTI al congresso dei socialisti inter- nazionali a Marsiglia.

Pietro Lavroff, a nome dei nihilisti russi, ha mandato al Congresso un indirizzo in cui si legge:

« Noi, dinanzi ai nostri correligionari del Congresso di Marsiglia, affermiamo la nostra risoluzione di sostenere con tutti i nostri sforzi, nella nostra patria, la lotta energica in favore dei principi socialisti e contro l'assolutismo imperiale, uno dei loro più grandi nemici del nostro paese. »

« Così ha fatto prima di noi, con abnegazione, con tanta fermezza nelle sue convinzioni socialiste, e qualche volta con tanto successo, il partito della *Narodnaja Volia* (la volontà del popolo). Così faranno i suoi successori, aspirando a serbare degnamente la tradizione dei socialisti rivoluzionari russi. »

« Facciamo assegnamento in questa lotta tanto più formidabile sopra le simpatie dei veri socialisti francesi, in quanto che a Lione essi hanno già denunciato all'indignazione del mondo socialista internazionale l'alleanza della borghesia repubblicana della Francia col czarismo. »

Come si vede, siamo già lontani dalla ipocrisia dei primi nihilisti i quali dichiaravano che null'altro chiedevano se non che il Czar desse alla Russia una costituzione.

L'appetito viene proprio mangiando. Ora anche la borghesia repubblicana, al cospetto del nihilismo equivale all'autocrate russo. *Joseph Prudhomme* diventa *ivan il terribile*! — Han le travagolate!

Dove si arresterà questa progressione? I repubblicani non messi al bando dai socialisti; i socialisti dagli anarchici. Gli anarchici da chi?

E i nihilisti, che han tutti i modi di procedere degli anarchici, com'è che mandano indirizzi ad un Congresso socialista che fra pochi anni può relativamente esser borghese anch'oggi, quando cioè tutte odeste denominazioni, dei pari che i sistemi che rappresentano, saranno discese, ed i partiti più avanzati non si distinguono ulteriormente per la diversità delle idee, dei sistemi, dei programmi, ma unicamente per la differenza degli esplosivi che da ciascuno saranno adoperati, come, per causa d'esempio: i *dinamitardi*, i *melinit*, i *panclastiti*, i *roburiti*, ecc., ecc. Mehl...

Questioni di tattica e di strategia!

Il riscatto del Santo Sepolcro

In questi ultimi giorni si è parlato molto in Vaticano della proposta — fatta in Inghilterra dal noto pubblicista John Murray e da altri — per riscattare il luogo che contiene il Santo Sepolcro ed il giardino in cui è situato.

La proposta è appoggiata all'arcivescovo.

guirra nel tempio che fra poco arderà travolgendolo tra le fiamme.

Carche sian l'ore o sacri arami
Arden l'ambra elezanti,
profumino gli incensi e le fragranti
gomme dei dinamismi!
Dei riti lagor per l'auto spargasi
l'effluvio divin!
Qui un popolo si spegne, qui una patria
s'incenera al suo destino.

Mentre i sacerdoti gettano sulla catasta l'armi, Annas si strappa il serto e va lo getta esclamando:

O mio corpo, o i miei cuori di congiusti
d'un Re forte e gentile
e ch'io domo agli abbracci funesti
d'un uom crudele e vil,
però dal fuoco ora fa tu ritorno
al tuo divin amor!

Quindi incendia il tempio e chiama la figlia Igname a dividere l'intimo sacrodotto. Questa non sa strapparsi dalle braccia di Guevara, che l'avvincono in un amplesso disperato, lotta fra l'amore ed il dovere, ma, sprezzando le promesse dello spagnolo, si toglie al suo amplesso e vola a morire colla madre.

Arde il tempio e con esso muoiono gli indiani cantando « Le suore fiamme avvampino — morriam fra aromi e canti », mentre attorno al tempio in fiamme passano torme di frati e di soldati salmodiando faticosi.

Avvampa fuoco! Struggi l'empie immagini!
Distruggi fiamma ardì e purific!
Noi sulle ceneri del fuoco tempio
plantiam la croce ove sorgeva un idolo.

ATTO V

Epilogo

La cripta dell'oratorio reale che racchiude i sepolcri dei Re di Castiglia a Medina del Campo. Colombo, vecchio e cadente, col fido Guevara, vi penetra spera che questi possa per quella via giungere alla Regina e narrarle le pene, i dolori, lo sfacelo suo.

Il sole invade di poca luce il lugubre asilo, ma Colombo, sentendo la vita sfuggirgli, esclama:

scovo di Canterbury, che è il Primate dell'Inghilterra, e da parecchi altri vescovi della Chiesa Anglicana.

Si richiederebbero 4000 sterline per riscatto materiale e 2000 altre per le inevitabili spese legali e le necessarie riparazioni.

Vi è però luogo a dubitare che la proposta possa essere appoggiata dal governo britannico, il quale conosce che, nonostante i progressi dello spirito di tolleranza, non meno di quarant'anni addietro scoppiò una guerra che ebbe origine da una questione del Santo Sepolcro.

Al Vaticano non vedrebbero certo di buon occhio l'occupazione del Santo Sepolcro, fatta da una nazione che per quanto offra ogni anno un largo contingente di conversioni al cattolicesimo, è pur sempre eretica e scismatica. Però essi confidano nel buon senso del governo britannico, che non darà seguito alla proposta, nell'opposizione dello Czar, che non permetterebbe simile cosa, e più di tutto nell'inerzia astuta del Sultano, che si rifiuterebbe di metter la mano in simile vespaio.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
30 settembre (1744). Battaglia dell'Olimo, in seguito alla quale il Piemonte fu liberato dall'invasione franco-spagnola.

Un pensiero al giorno.
Tutti gli uomini desiderano vendicarsi di un'offesa, tutti consigliano di perdonarla.

La sfinge, Monoverbo.
SS

Spiegaz. del monoverbo preced.
BIS-C-A

Per finire.
In un negozio di ottica.

L'egregio Codicilli chiede degli occhiali.
Ne inforno un paio e guarda in istrada i passanti.

« Mi sembra che abbino tutti la testa di asino — dice Codicilli con sussiego, volendo far dello spirito. »

L'ottico gli leva le lenti del naso e se l'inforna lui, e guardato per un pezzo il suo cliente in faccia, risponde approvando col capo:

« È proprio vero! »

Penna e Forbici

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio dei Friuli.

Il sol per me non ha più raggi!... Il sole che il cor m'agghiaccia è il gelo della tomba. Per me non ha più canti o bruno il cielo...

Ogni cosa per me non è più piombata.

A un tratto s'odono sommessamente presidi furenci che si avvicinano, alcuni frati scendono nella cripta cantando salmi; il sacro luogo s'illumina, e si scorge nel mezzo un faretto, posato su un catafalco e coperto di fiori. Al canto lugubre dei frati si sposa quello della villanella che recano fiori e svelano a Colombo che c'è la salma regente della regina, della pia Isabella.

Questi, preso da immenso dolore, con lagrime e singhiozzi esclama:

Di mia fortuna l'astro qui s'è spento
La mia vita finisce in questa tomba!

Invano il fido Guevara tenta richiamarlo in sensi, invano vuol ritirarlo alla luce, al sole: Colombo ha un'ultima visione dolorosa; vede la sua passata gloria, i suoi dolori, la nequizia umana l'ingratitudine del Re, il sogghigno dei perfidi, lo smaglio del cielo americano, la ricchezza della terra conquistata, e, vacillante, ingiocolato alla tomba d'Isabella, con voce finta sospira al suo confortatore:

M'odi! L'estrema è questa
ora della mia vita;
la mia carriera mesta,
la mia vita è finita.

Tu dentro alla mia tomba
ricordo di mie pene,
sulle mie gelide ossa
potrai la mia cattedra.

Le mie catene accanto,
ripetto al mio cuore,
così sia eterno il pianto
e eterno il mio dolore.

Poi tenta alzarsi per pregare, ed avvicinandosi alla tomba d'Isabella per baciarla, cade, e spirà fra le braccia di Guevara.

Qui finisce l'epilogo e il dramma, il quale non attende che di rivelarsi ora colle sapienti note del maestro Franchetti.

DALLA PROVINCIA

Civiltà, 28 settembre.

Quelle povere scuole!

L'articolo comparso nel numero di ieri del vostro giornale, col titolo « Quel che si spende per le scuole in una piccola città della Svizzera », mi ha fatto ripensare ad una recente deliberazione del nostro Consiglio comunale, che merita qualche commento.

Il nostro Consiglio dunque, nella seduta del 7 corrente, deliberava la soppressione di due classi nelle scuole elementari urbane, basandosi sulle condizioni non liete del bilancio, e ritenendo di non recar danno all'istruzione con questa amputazione, perchè — secondo il Consiglio — anche colle classi rimanenti si sarebbe un numero sufficiente di anle per la scolaresca.

Sia però permesso anche all'amile vostro corrispondente di esaminare se sia ammissibile legalmente, e data le condizioni attuali delle nostre scuole, la deliberata soppressione. Non si nega che il nostro Consiglio sia un complesso di brave persone, che hanno la vista lunga, e si concede che abbiano anche una speciale competenza in fatto d'istruzione, congiunta ad uno sviscerato amore per le scuole; ma la storia del fatto che vede meglio di cento anni, è storia vecchia, e può darsi che questa volta si rinnovi il caso.

Colla deliberata riduzione dunque di quattro prime classi, due maschili e due femminili, ne rimarrebbero tre: una maschile, una femminile ed una mista; e così discorsi delle seconde.

O bene, anzitutto il Regolamento 18 febbraio 1888 vi si oppone, prescrivendo esso all'art. 120 che la riforma della classificazione scolastica venga dai Municipi proposta (notate: proposta, non deliberata) almeno tre mesi prima che cominci il nuovo anno scolastico.

Ma, anche astruendo da questa disposizione regolamentare, si affaccia subito l'inconveniente che, coll'attuale corpo insegnante, una scuola mista verrebbe affidata ad un maestro, dovendosi di conseguenza affidare l'insegnamento dei femminili ad una donna, che sarebbe necessario pagare a parte.

Ed a proposito di ciò — debbo dirlo? — mi sembra indecoroso che una scuola urbana, mista, sia affidata ad un maestro; non perchè il maestro non possa attendere degnamente al compito suo anche posto così a disagio (l'abnegazione è la virtù dei maestri); ma per la sconvenienza di vederlo ridotto agli uffici di un insegnante rurale.

Abbiamo quindi il fatto che il numero degli alunni va nelle nostre scuole sempre più aumentando, e sarebbe per ciò molto più conveniente l'accrescere anziché diminuire le classi parallele. Affidare ad un solo insegnante (e ciò sarebbe per ognuna delle sei classi ridotte) circa ottanta alunni, sarebbe lo stesso che voler abbassare le nostre scuole urbane, che fin qui diedero sempre buoni risultati, al disotto del livello delle rurali, dove il profitto lascia sempre molto a desiderare, per soverchio numero degli alunni.

Lo spiccato motivo addotto dalla Giunta per ottenere la desiderata riduzione; quello cioè del diminuito concorso dello Stato nell'aumento dello stipendio ai maestri, può essere eliminato, allora quando s'imponga una tassa agli estranei al Comune che frequentano le nostre scuole; la qual tassa, pagata dai Comuni d'onde provengono detti alunni, apporterebbe un introito al bilancio dell'istruzione, di circa 800 lire annue.

In fine ripugna il vedere questa gentile città, che fu sempre centro notevole e stimato di studi, farsi schiava di grette lesinerie (quantunque pur troppo sieno di moda) per un risparmio di poche centinaia di lire, che sarebbe poi fatale al retto ordinamento delle nostre scuole ed ai risultati che se ne devono attendere.

Degli argomenti contro questa deliberazione del Consiglio ne avrei ancora in abbondanza, ma per ora mi limito a questi, proponendomi di tornare sull'argomento se sarà necessario.

Io mi auguro frattanto che il Consiglio Scolastico non si lassi commuovere dai gomiti economici che accompagnano questa deliberazione inopportuna, o per lo meno intempestiva, e che richiamerà il Municipio di Civiltà all'osservanza dell'art. 120 del Regolamento 18 febbraio 1888, tanto più che le aspiranti, e brave, ai due posti vacanti, non mancano certamente....

Ho cominciato questa corrispondenza colla Svizzera, e finisco in Svizzera.

A Morat, città di 2400 abitanti (il Comune di Civiltà ne conta circa 9000) le scuole sono collocate nel più bello e vasto palazzo della città. Vi sono tredici maestri con stipendio di 1800 lire, e cinque maestre con stipendio di 1200 lire; più maestri speciali per disegno,

per canto, per la ginnastica ed esercizi militari. La città spende per le scuole 88 mila franchi all'anno.

Capisco benissimo che noi non siamo per ora abbastanza ricchi da poterci permettere di questi lussi educativi; ma, se non possiamo procedere innanzi, procuriamo almeno di non tornare indietro!

Il Collegio Nazionale di Civiltà

Togliamo dalla Gazzetta di Treviso: « Di ritorno da recenti escursioni nel Friuli, non posso trattenermi dal riferire alcune impressioni ricevute a Civiltà, nell'antico *Forum Julii*, nella residenza dei duchi longobardi del Friuli, nella patria di Paolo Diacono. »

Non parlerò dei suoi preziosi ricordi, quali la cattedrale del 1500 del celebre battistero; l'archivio del Capitolo dei preghiostissimi manoscritti e della famosa *Pace d'avorio* del duca Orso di Caneda (VIII sec); la cappella di Santa Gertrude, antico tempio pagano con sovrapposizione artistica d'altre due civiltà; il Museo, vero tesoro d'antichità romane e longobarde-bizantine.

Questa volta mi preme rimarcare specialmente la posizione identissima e saluberrima di quella graziosa città di confine, studentesca all'ingresso in pittura del pittore Naligone, e coronata ad Oriente da colline amene; e che in mezzo a tanta gloria di Dio c'è un Convitto Nazionale, con annesse scuole tecniche e ginnasiali, in locale spazioso, bellissimo, pieno di aria e di luce, con ampi prati e cortili e viali, palestra, o bei panorami tutt'intorno, ciò che non è facile trovare negli altri Convitti del Regno.

Alla spirito poi che informa ordinariamente i nostri Convitti, accoppia pure quell'altro speciale, direi quasi internazionale, derivato dal trovarsi presso il confine, rispondendo esso al sentito bisogno di italianizzare i figli dei vicini tedeschi o slavi, che accorrono numerosi dalla stessa Trieste, Lubach, Kienfert, ed altri paesi vicini dell'impero Austro-ungarico. »

Riproduzione domani una lettera della signora Pigorini-Berzi, comparsa nel *Corriere di Gorizia* giustamente, e che si occupa della polemica sulla « questione slava » ora risolta dal noto articolo comparso recentemente nel medesimo giornale goriziano.

Caduta mortale

Ieri sera a Buia il portatore Missio Mattia fu Marcello, d'anni 86, rincorrendo verso le 10, volle salire al granaio, per vedere certi lavori che si stavano facendo, servendosi di una scala a mano appoggiata al poggiorio esterno della casa.

Senonché disgraziatamente perduto l'equilibrio — sembra che il Missio fosse attonito, ciò che del resto era nella sua abitudine — precipitò dal sottoposto cortile, rimanendo gravemente ferito in varie parti del corpo.

Quelli di casa lo raccolsero tosto e chiamarono prontamente il medico, ma i soccorsi di questi non giovarono, perchè poco dopo l'infelice morì.

Il Missio era da circa trent'anni portatore a Buia.

Artista friulano. Appena siamo con piacere — scrive *l'Adriatico* — che il Museo di Trieste ha acquistato all'Esposizione di Monaco il quadro del nostro valente artista Luigi Nono, Ave Maria, tanto ammirato.

Di questo quadro così ci scriveva da Monaco il nostro collaboratore dott. Ricchetti nell'*Adriatico* del 30 luglio:

« Luigi Nono appena: Ave Maria — una brava formosa popollana, con bambino in braccio, sta davanti alla Madonna in atto di preghiera; della immagine sacra non è segnata che una parte; tutt'attorno corre una balaustrata di marmo scolpita da alcune figure. Questo quadro è uno dei migliori dell'esposizione e si fa ammirare per la bellezza del disegno e la vivacità del colore. »

Quasi tutti i giornali che si occupano dell'Esposizione di Monaco dichiarano questo del Nono tra i migliori dipinti che vi figurano, e qualcuno anzi lo afferma il migliore di tutti. Vive congratulazioni all'egregio Luigi Nono.

Per gelosia. In Casars della Delizia venne arrestato Basso Domenico perchè venuto a contesa per gelosia di donna con Zucchetto Giacomo, gli inferse una forata di rasoio alla testa, guaribile in giorni dodici.

Un discreto bottino. In Azzano Decimo ladri ignoti penetrati mediante scialata da una finestra nella casa di Piccinini Giuseppe, rubarono da un cassetto dell'armadio un portafoglio contenente lire 175.

Incendio. In Fagagna in causa di fermentazione del fieno si sviluppò un incendio nella casa di Focchieri Antonio, il quale per guasti al fabbricato e per distruzione del foraggio ebbe un danno non assicurato di lire 600.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nella seduta del giorno 12 settembre 1892 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorità per parte sua, pravo l'adempimento di alcune prescrizioni, l'estensione del vicolo al prossimo asse del attuale cauzione del riscontro provinciale.

Delibera di insistere, per ora, presso il Comune di Udine onde ottenere la riduzione delle imposte e tasse pagate dalla Provincia per il Collegio Uccelli collocamento all'anno 1892, e per provvedere giudizialmente in caso di rifiuto.

Risponde la domanda di S. E. Teresa d'Udine di ottenere il collocamento di una figlia in un istituto di educazione a carico provinciale.

Si domanda dal Comune di Paluzza se un conforme avviso del Comune dell'anno del R. R. Carabinieri esista la istanza opzione favorevole al trasferimento della sede della stazione del R. R. Carabinieri da Arta a Paluzza con che però la spesa annua di affittanza dei locali in Paluzza non abbiano a superarlo quello che la Provincia sostiene attualmente in Arta, che lo graticola necessario a tale trasferimento siano portate a compimento in modo che il trasporto della sede della stazione di Arta per il luglio 1893 e che la Provincia non abbia a sostenere ulteriori spese in Paluzza per l'affittamento dei locali, dimettono le spese per il trasferimento invocate.

Si rifiuta di provvedere alla rifazione di fogli 24 chiesti dal Ministero dell'Interno per essere incontrata per trasporto di Kottmann a Graz del documento Ossali Pietro di Prato Carpio.

Non accolto la domanda della ditta Fratelli Loro di Braccagnoli per maggiori compensazioni per appropriazione di fondi a solo del tramo della strada provinciale della Motta della località detta il Lago mentre debbano di far luogo alla restituzione delle imposte pagate dalla ditta suddetta dal giorno dell'occupazione a quello della volta epurata.

Ritenuto che la raccolta di difesa alla spalla destra del ponte ferroviario di Medda era progettata dalla Società Adriatica piuttosto che dagli ingegneri mercedi vantaggio alle opere della strada provinciale, delibero di non adottare in proposito alcun provvedimento.

Tenno a notizia le informazioni fornite dal sig. Presidente in ordine al movimento dei maniaci verificatosi nel decorso mese di luglio dalla quale risulta che a 30 giugno 1892 si trovavano ricoverati nei manicomii a carico provinciale 676 maniaci che durante il mese di luglio ne entrarono 43 e ne uscirono 34 del quali 27 perche guariti e migliori e 7 perche morti; per cui al 31 luglio si trovavano ricoverati 687 maniaci cioè 9 di più che nel mese precedente, 37 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 60 più della media dell'ultimo quinquennio a 31 luglio.

Autorizzato varie volte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

Approvò il giorno da presentarsi alla quarta sessione del Consiglio di Stato contro il decreto che addossa alla Provincia le spese di acquisto del pascuaggio.

Autorizzato la corrispondenza di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e transienti.

Assesse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di 31 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzato di pagare:

Alla ditta Nouda Carlo, rata tona delle 35 annualità imputabili L. 10,000 di contributo per la tranvia a vapore Udine San-Damiano.

Al Comune di Casazza nuovo L. 253,77 quale rimborso di spese per la manutenzione di 1368 a 1893 del tratto di strada provinciale Spilimbergo-Monfalcone attraversata il proprio territorio.

Alla giunta di sorveglianza del manicomio centrale di San Clemente in Venezia L. 251,20 in causa assegno per dominio di demanio per i mesi di settembre e d'ottobre 1892.

Al Comune di Arta L. 5378,70 quale sussidio per la manutenzione 1891 della strada consortile Casazza-Paluzza.

Al Presidente dell'Opificio di Palmanova L. 26,320 a titolo di indennità di demanio per lavoro ricoverato in Sotocella durante il mese di agosto a. e.

Al Presidente della Deputazione provinciale di Bologna L. 313,60 in causa di indennità del 1° semestre 1892 per un manicomio appartenente a questa Provincia.

Furono inoltre trattati nella seduta medesima diversi altri affari d'interesse provinciale.

Modificazioni nelle dogane. La dogana di Udine è autorizzata ad attestare l'uscita del transito per tutta le merci spedite a mezzo ferrovia; viceversa la dogana di S. Giovanni di Manzano perde la facoltà di attestare l'uscita del transito per le merci da importarsi dall'Austria per la dogana di Cormons.

Nuovi segretari comunali. In seguito agli esami sostenuti presso la Prefettura nei giorni 26, 27 e 28 del volgente, mese furono dichiarati idonei all'Ufficio di segretario comunale i sigg. Giustini Luigi, Obichioni Giuseppe, Gerometta Leonardo, Masizzo Giuseppe, Portoldi Aurelio, Pico Giovanni e Susterio Gio. Battista.

Società Garibaldini. Ci scrivono: Mi viene riferito che verserà ai riuniti, rono nella sala della ex-società di ginnastica di via Cicogna circa una cinquantina di giovanotti allo scopo di mettersi d'accordo per fondare una associazione col titolo: *Società Garibaldi*.

Questa Società avrebbe lo scopo di iniziare e portare a compimento le dimostrazioni patriottiche nelle ricorrenze dei più notevoli avvenimenti nazionali.

X.

Municipio di Udine

AVVISO

A pubblica norma e a scanso di malintesi vengono indicati nella sottoposta tabella i giorni in cui nell'anno 1893 avranno luogo in questa città le fiere ed i mercati d'animali bovini ed equini.

Udine, 27 settembre 1892.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO.

Fiere e mercati in Udine nell'anno 1893

Gennaio: Fiera di S. Antonio, Lunedì 16, Martedì 17, Mercoledì 18.
Febbraio: Fiera di S. Valentino, Lunedì 13, Martedì 14, Mercoledì 15.
Marzo: Mercato del terzo Giovedì, Giovedì 16, Venerdì 17.
Aprile: Fiera di S. Giorgio, Giovedì 20, Venerdì 21, Sabato 22.
Maggio: Fiera di S. Ciriaco, Lunedì 23, Martedì 24, Mercoledì 25.
Giugno: Fiera di S. Lazzaro, Mercoledì 8, Giovedì 9, Venerdì 10.
Settembre: Mercato del terzo Giovedì, Giovedì 21, Venerdì 22.
Ottobre: Mercato del terzo Giovedì, Giovedì 19, Venerdì 20.
Novembre: Fiera di S. Caterina, Giovedì 23, Venerdì 24, Sabato 25.
Dicembre: Mercato del terzo Giovedì, Giovedì 21, Venerdì 22.

Ricessi buccinici. Le guardie di città nella scorsa notte dichiararono in contravvenzione Carceri Antonio d'anni 42, facchino avventuroso, perchè ubriaco fradisco commetteva disordini nel Caffè della Nuova Nazione.

Tramvia a vapore Udine-Vallada. Col giorno 1° ottobre p. v. sarà attivata la nuova Tramvia a vapore Udine-Vallada per viaggiatori; approvata dalla Prefettura della Provincia.

Per notizia dei signori viaggiatori, in ogni scompartimento delle vetture sarà esposta copia della nuova tariffa.

Il Caffè della Nave da domenica 25 corr. è chiuso. Abitate deserte le trattative per una nuova locazione del Caffè alla Nave, cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi sino dal 25 settembre i suddetti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro Caffè alla Loggia, assennandoli che quella, trascuriamo, per renderli soddisfattissimi col'acuto servizio che, colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Porta.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 92 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. | gior. 30

Bar. rid. a 10	758.9	752.9	753.9	752.3
liv. del mare	71	70	88	91
Umidità relat.	71	70	88	91
Stato di cielo	q. coop.	misto	q. coop.	coop.
Acqua cad. m.	—	—	11.7	2.7
3 direzione	—	SE	—	—
Vel. Kilo.	—	—	—	—
Term. centigr.	22.6	23.6	19.0	23.0

Temperatura massima 25.1
(minima 18.3)
Temperatura minima all'aperto 17.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 29 Settembre 1892

Tempo probabile
Venti deboli specialmente meridionali, cielo vario con qualche pioggia, temperatura sempre elevata.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 30 Settembre 1892.

Rendita	23 sett.	23 sett.	24 sett.	25 sett.	27 sett.	29 sett.	30 sett.
Ital. 5 %, contanti	96.30	96.20	96.15	96.3	96.50	96.50	96.50
— fin. mese aprile	96.35	96.35	96.30	96.40	96.60	96.60	96.79
Obbligazioni Anze. Ecluse 5 %	96.1	96.1	95.2	95.1	95.1	95.1	95.1
Obbligazioni	23 sett.	23 sett.	24 sett.	25 sett.	27 sett.	29 sett.	30 sett.
Ferrovie Meridionali ex coup.	307.	307.	307.	307.	307.	307.	307.
— 3 % Italiano	289.	289.	289.	289.	289.	289.	289.
Fondaria Banca Nazionale 4 %	467.	465.	457.	467.	465.	465.	465.
— 5 %, Banco di Napoli	438.	437.	438.	438.	439.	439.	439.
Fer. Cassa Pont.	470.	470.	470.	470.	470.	470.	470.
Fondo Cassa Rip. Milano 5 %	460.	460.	460.	460.	460.	460.	460.
Prof. Provinciale di Udine	506.	505.	505.	507.	508.	508.	508.
— 100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.	100.
Antoni	1365.	1365.	1365.	1365.	1365.	1365.	1365.
Banca Nazionale	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
di Udine	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Popolare Friulana	112.	112.	112.	112.	112.	112.	112.
Cooperativa Udinese	88.	88.	88.	88.	88.	88.	88.
Cotofondo Udinese	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.	1040.
— Veneto	388.	388.	388.	388.	388.	388.	388.
Società Tramvia di Udine	87.	87.	87.	87.	87.	87.	87.
Ferrovie Meridionali	686.	686.	686.	686.	686.	686.	686.
— Mediterranee	639.	639.	639.	641.	641.	641.	641.
Cambi e valute	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30
Francia	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30	103.30
Germania	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90	127.90
London	28.06	28.05	28.05	28.05	28.05	28.05	28.05
Austria e Banconote	217.30	217.1	217.35	217.4	217.	217.	216.90
Napoleoni	20.98	20.98	20.98	20.98	20.98	20.98	20.98
Utuali dispacci	92.25	92.30	92.12	92.40	92.60	92.42	92.66
Chiusura Parigi ed coupon	92.25	92.30	92.12	92.40	92.60	92.42	92.66
14. Boulevard, ore 11 1/2, pom.							
Tendenza buona							

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 29 settembre

Bonifacio Carlo da Udine, pittore, imputato di ben 29 truffe in danno di diverse persone, venne condannato in contumacia a mesi 18 di reclusione ed alla multa di lire 1114.

I MINISTRI A CONSIGLIO

L'assetto del bilancio

Telegrafano da Roma 29:

Il Consiglio dei ministri è anche oggi durato lungamente: erano presenti tutti i ministri, compreso l'on. Pelloux ristabilito. Oggi pure vi fu in Consiglio una lunga e minuta discussione sui bilanci, dei quali si ritiene ormai prossima la fissazione definitiva. Si assicura essere assai proficuo il lavoro compiuto in questi Consigli dei ministri, poiché la discussione fatta con reciproco accordo fra tutti i ministri, condusse allo scopo prefissosi dal Ministero, di raggiungere cioè l'assetto finanziario col riordinamento del servizio e senza recare verun aggravio ai contribuenti.

Domani i ministri si raduneranno di nuovo a Consiglio.

Corrono su per giornali vari ragguagli più o meno diffusi circa il complesso dei provvedimenti che il Governo sta discutendo, e specialmente per quanto riguarda il riordinamento dei sistemi tributari, dei monopoli, delle operazioni finanziarie, ecc.

Stasera anche l'Opinione raccoglie qualcuno dei particolari. Si ha tuttavia ragione per credere che la maggior parte delle notizie corse in proposito siano inesatte, e molte completamente erronee.

Circa i progetti che il Ministero sta esaminando si serba — come è ben naturale — il massimo riserbo nelle sfere ove realmente se ne può saper qualcosa; ciò che del resto non impedisce ad alcuni di immaginare e discutere in autolipio anche dei progetti insipienti.

È però è meglio concludere con la stessa Opinione, essere cioè convenientemente attendere la parola del Governo; la quale si vuole sia esatta ed esauriente, specialmente intorno ai punti relativi alla circolazione.

UN ALTRO CATTOLICO ribelle politico al Papa

Dopo il disborso del conte d'Haussonville, abbiamo una manifestazione non meno autorevole contro la politica repubblicana del Papa. Mentre il rappresentante dei realisti orleanisti parlava a Montauban, il principe De Valori, il rappresentante dei legittimisti puri, faceva un altro discorso nello stesso scopo a Chaulan.

Disapprovando la politica seguita dal « nostro Santo Padre » il papa Leone XIII « il principe così si esprime: « Enrico V amava Pio IX di tutto l'amore che questo gran papa portava

ai principi apostolici. Non credo che si sarebbe posto sul cuore l'Enicologia di Leone XIII. Che avrebbe egli detto se, mentre i carlisti combattevano pel buon diritto, una voce uscita dal Vaticano avesse consigliato alla Spagna la Repubblica? »

Il Santo Padre consiglia ai cattolici francesi di accostarsi alla Repubblica. Io lo dico con rispetto: egli non ha tale diritto. E se lo avesse, io direi ai repubblicani: Voi siete anche più minacciati di noi altri monarchici; guai se oggi il Papa Leone XIII trovasse farsi repubblicano, domani può cambiar di parere e consigliare un'altra forma di governo. Il potere spirituale appartiene al Papa, il potere temporale gli sfugge. Io parlo il linguaggio tenuto da ogni buon cristiano, da ogni francese da più di mille anni, e la mia fedeltà alla Chiesa non può essere sospesa.

I padri della chiesa, i dottori, i confessori, i martiri, pontefici orleanisti, tutti praticavano la legge evangelica, il rispetto all'Imperatore. Gesù Cristo vuole così stabilire una podestà temporale ben chiara, ben netta, assolutamente distinta dalla podestà spirituale. Il Cristo, non gli dà il diritto d'intervenire nella politica interna degli Stati. Come protettrice delle anime, sia, come agente politico, mai. Il Papa ha il governo delle anime; non ha il governo dei cittadini. La Francia repubblicana, come la Francia monarchica, non può accettare l'ingerenza politica della Santa Sede... Ci pare che basti...

Una gravissima disgrazia a Como Una esplosione in una farmacia

Una gravissima disgrazia impressionò ieri la città di Como.

Alla farmacia Guffusi, con una fortissima detonazione, scoppiò l'apparecchio per la preparazione dell'ossigeno, uccidendo il direttore, e il dott. Cantoni, e gettando al suolo l'assistente Gobbi, il quale riportò una semplice scalfittura alla fronte.

Il dott. Cantoni era parmigiano, appena quarantenne, ammogliato con figli.

Contro i coraggiosi che bastonano le donne

Il Daily News di Londra, constata con piacere che i magistrati inglesi hanno adottato una giurisprudenza, la quale produrrà una diminuzione nell'infelice ceto dei bastonatori delle rispettive consorti.

« In altri tempi — scrive quel giornale — i mariti potevano darsi il lusso di bastonare le loro care metà. Con poche ore di prigione ne uscivano.

« Ieri invece il giudice Plowden, ha condannato due mariti bastonatori a quattro mesi di lavori forzati.

« Si deve principalmente ai giornali un tale aumento nella tariffa dei privilegi maritimi, poiché è da lungo tempo che essi vanno denunciando l'indulgenza dei giudici a riguardo dei bastonatori delle mogli.

« I due accusati testé condannati al legarono la stessa sentenza: avevano perduto la pazienza ed erano un po' sveltiti di mani.

« Questa scusa non è vana a salvarli dalla giusta condanna che è loro; fondata.

« Per l'avvenire, chi bastonerà la moglie, correrà gli stessi rischi di chi s'avvia un passeggero sulla pubblica via. »

IL PERCHÉ D'UN DUELLO

Nelle ore pomeridiane di sabato, il deputato socialista d'Imola all'istituto in duello col signor Elviro Lunati.

Perché? Il signor Lunati ha un laboratorio di confezione d'abiti da donna. In qualità di apprendista quattro o cinque esposte del locale Brestroffio erano alla sua dipendenza.

L'on. Costa, presidente della Congregazione di carità, da cui il Brestroffio dipende, voleva che quelle ragazze fossero istruite dal laboratorio mezzogiorno prima delle altre lavoranti, e ciò per non spostare l'orario della cena del Brestroffio.

Il Lunati non credè di aderire alla domanda e mandò a parlamentare col Costa la sua signora Malicia ed altre appartenenti al suo laboratorio.

L'on. Costa, a quel che pare, avrebbe trattato un po' rudemente le ambasciatrici; di qui uno scambio di biglietti insolenti, ecc. ecc.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso la cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Gavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni al 13 novembre?

L'Agenzia Italiana assicura che le elezioni seguiranno il 13 novembre.

Contrariamente a tale assicurazione, la Tribuna di ieri a sera dice invece che le elezioni sono fissate al 6 novembre e i ballottaggi al 13.

Un discorso di Pelloux

Secondo l'Esercito è probabile che l'on. Pelloux pronunzi un discorso politico-militare davanti ai suoi elettori di Livorno.

Commemorazione

L'onorevole Crispi è stato invitato dalla Società monarchica di Ancona per commemorare prossimamente il generale Ciadini.

La salute pubblica in Italia

continua ad essere ottima, secondo le notizie che giungono da tutte le provincie del Regno.

Una interpellanza sulla triplice

Budapest 29 — Alla Camera dei deputati, Rovacs, del partito indipendente, interpellò il presidente del Consiglio se la triplice alleanza continua immutata.

Congresso cattolico

Lo Standard ha da New York che un Congresso di cattolici, il cui scopo principale è la restaurazione del potere temporale del papa, si tiene a Newark (New Jersey). Vi assistevano 7000 delegati.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 28 settembre.

Per quanto l'importanza degli affari sia oggi risultata minore, di conseguenza al nuovo e subitaneo rialzo dei corsi verificatisi in questi ultimi giorni, l'attività nelle contrattazioni è costante e la fiducia nei nostri produttori nell'avvenire viene sempre più accendendosi.

Per bolloni gialli Salomone notiamo praticati fr. 13.75 oro e anche sino a fr. 13.85 secondo l'epoca di consegna. Per gialli nostrali classici citansi ricavi di L. 14 e più, il tutto a regida quattro.

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina da L. 0.84 a 0.90
Burro al Chilo da » 1.70 a 1.90
Patate da » 0.06 a 0.08

LA FONDARIA

Compagnie Italiane di Assicurazioni a Premio Fisso

Società Anonime per Azioni - Stabite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Palazzo della Fondaria

Fondaria Incendio

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire

interamente versato

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 gennaio 1891: 2,154,092,964.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione Principe Don Tomaso Corsini, Senatore del Regno — Vice Presidente Bassi Comin, GIROLAMO

Direttore Generale EMILIO GUITARD

Le due compagnie Fondaria Incendio e Fondaria Vita non hanno poi loro Statuti, facoltà di occuparsi di speculazioni qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da FABIO CLOZA Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Grani.

Grano duro all'Etto. da L.	8.80 a 11.50
Cinquantino	— a —
Ermentolo nuovo	16. — a 17.36
Segala	11. — a 11.95
Avana	— a —
Fagioli aligiani al Quint. da	— a —
Id. di pisura	— a —

Foraggi (composto dazio)

Pieno dell'Alta	— a —
La qual. al quint. da	L. 1.80 a 6.50
Id.	da » 4.40 a 4.85
Pieno della Bassa	— a —
La qual. al quint. da	L. 4.70 a 5.20
Id.	da » 3.90 a 4.50
Paglia da foraggio al quint. da	0. — a 0. —
Id. da lottiera	da » 3.40 a 3.80

Combustibili

Legna in stanga al Quint. da	L. 2. — a 2.60
Legna tagliata	da » 2.20 a 2.45
Carbone la qualità	da » 5.50 a 7.35
N. D. il dazio sul fieno di L. 1 al quintale; quello sulla legna di L. 0.88 e quello sul carbone di L. 0.60.	

Carne.

Vitello quarti davanti al Ch. da	L. 1. — a 1.40
Id. dietro	da » 1.40 a 1.75
La qual. taglio primo	da » 1.50 a 1.60
Id. secondo	da » 1.20 a 1.40
Id. terzo	da » 0.90 a 1.10
Id. primo	da » 1.40 a 1.60
Id. secondo	da » 1.20 a 1.30
Id. terzo	da » 0.85 a 1.10
Vacca	da » 0.85 a 1.00
Pisora	da » 0.90 a 1.00
Arietta	da » 1.10 a 1.40
Castro	da » 1.30 a 1.60
Agnello	da » 0. — a 0. —
Capretto	da » 0. — a 0. —

Lanuti e sulati.

Verano approssimativamente: 60 castelli, 60 pecore, — agnelli, 30 arici. Anderson venduti circa: 35 castelli da macello da lire 1.20 a 1.30 al Kg. a p. m. 16 pecore da macello da lire 0.90 a 1. — al Kg. 13 d'allevamento a prezzi di macello; — agnelli da macello da lire 0. — a 0. — al Kg. a p. m. — d'allevamento a prezzi di macello; 18 arici da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m. — d'allevamento a prezzi di macello. 400 suini d'allevamento; venduti 150 a prezzi di macello. Prezzi alquanto ribassati per mancanza di acquirenti.

BUIATTI ALESSANDRO gerente respons.

Trionfo italiano

Una volta, i nostri vecchi lo ricordano tuttora, per certe malattie urinarie, spesso volte i medici abbandonavano i malati a se stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi ad attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie, così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore, quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche anche di oltre 20 anni in ispezia le gonoree, le fistole bianche, l'incettinazione d'urina, le brucelle, le segretarie, gli stringimenti uretrali. Per ben convincersene, basti leggere attentamente i fatti chiariti nell'avviso: *Miracolosa guarigione o Confezioni Costanzi* in 4 pagine del presente giornale. (30)

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine.

2 volumi con illustrazioni

presso la cartoleria M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INIEZIONE

O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, merco deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparato urinario in ambo i sessi, e specialmente per stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenza d'urina,flussi bianchi delle donne (Leucorrea), e per la così detta goccia militare (Blunorrea).

La gonorrea e la leucorrea si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopracennate per quanto croniche esse sieno, e ciò a dati certi e senza uso di nessun ordigno meccanico a simile.

Gli insetti sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e monodiale collezione di duemila attestati constatanti che, possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni mensili, festivi, metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, pres l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 8.

Restringimento di 22 anni!

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra » ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma la scatoletta dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Che le esprime con gioia, giacché all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male che non si è potuto liberare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'opera la stampa, acciò che ogni sofferente sappia a conoscenza che vi è un liberatore per simile malattia, che si conosce a non credere, scrive pure a suo dispendio ed io lo terro pago. Dimoro in Pisa, via Carli, n. 18.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marsouilla — presso il Genio Militare.

Flussi bianchi delle donne

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover far somministrare l'iniezione a Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e la gonorrea inoperabile, ribelli agli altri rimedi, ho sempre ottenuto brillanti risultati — la fede di chi ne rilascia il presente attestato.

Napoli, 2 novembre 1888.

Prof. Emilio Di Tommaso

Il Vice Sindaco C. D. Pasquale

Restringimento di 5 anni!

Praghiatissimo signor professore, Dopo l'uso di cinque scatolette dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 22 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con cattura che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 17 ottobre 1888.

Desenano dott. Deodato — sindaco di Castiglione

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, della prescritta formula in opposte etichette, in tutte le migliori farmacie dell'Universo. Prezzo dell'iniezione lire 3; con siringa, indispensabile a basso costo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per 22 giorni 50 lire. Prezzo della siringa 3.50. Tutto con dettagliatissima istruzione. A Udine presso il farmacista **Augusto Moser** alla « Felice Risorta ».

Scatoletta di 25 anni!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e bene contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi anni fa, i quali qual si signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 15.

Scatoletta di 45 ore!

Somministrato la vostra preziosa scatoletta a due individui affetti da Blenorrea già ribelle a vari rimedi, dopo 45 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero il vostro professor Costanzi che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con disposti ossequi.

Prato (Avelino), 5 dicembre 1887.

Pasquale Spino — farmacista

Malattie varie.

E da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed iniezione, e ad ora: del vero, debbo dichiararvi che, tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunga data, mi hanno dato splendidi risultati. Se non ho scritto prima è stato perché impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti, autorizzato per questo da un mio cliente, il signor Antonio Martini, vice-cancelliere di questa Pretura, vi dirò che, desso, a mio mezzo, vi ringrazio della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da goccia militare con cattura vespitale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatolette dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccaromana (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

COLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono di **debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite di seme, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza del suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contravaglia postale, o francobolli, di lire 8 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

FOTOGRAFIE

(10.000 soggetti differenti)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE!

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti. Album extra galante, lire 5.50. In via franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere **Lamberto Mattei**, piazza Cavour, Spesola.



ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Reg. Veneta 1891 in Venezia.

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annonzi del giornale **IL FRIULI**, Udine, Via Prefettura, n. 8.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**

Polvere dentifricia Vanzetti

Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli i pati all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1. —, piccole cent. 50.

Catardine. Succeso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 150.

Volete la salute? Liquore Stomatologico Ricostituente.

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Combesatti, Besoro, Bissoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, A. Mangonetti, nonché presso tutti i principali droghieri, caffè, pasticci, e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Acqua di Petanz

carbolica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssshubler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.**

Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del **FRIULI**

Polvere dentifricia Vanzetti

Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli i pati all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Catardine. Succeso infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50. inventore A. COUSSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. 150.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso pro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardinale N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano **IL FRIULI** — Assume ogni genere di lavori.

Via della Prefettura N. 6.

TIPOGRAFIA

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

CARTOLERIE